



| | | | | |
|--------|---------------------|--------|----|-----------|
| Titolo | III | Classe | 13 | Fascicolo |
| N 68 | del 21 gennaio 2016 | | | |
| UOR | CC | RPA | | |

Dipartimento Culture e Società

PRIMO CONCORSO DI SCRITTURA PER IL TEATRO

Il Dipartimento Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo, indice un concorso, il primo, aperto a tutti gli studenti dell'Università degli studi di Palermo e agli studenti degli ultimi due anni degli Istituti Superiori della città di Palermo, di

“SCRITTURA PER IL TEATRO”

Il concorso, ha come finalità lo sviluppo e la valorizzazione della drammaturgia contemporanea, la promozione e la diffusione tra i giovani della cultura teatrale, la sensibilizzazione ai problemi che investono la società civile contemporanea. Per partecipare è necessario inviare un breve testo drammatico originale in lingua italiana, inedito e mai rappresentato in pubblico, della durata di 30 minuti circa (20.000 battute al massimo) con uno, due o al massimo tre personaggi che abbiano un contenuto civile e/o sociale attinente al **TEMA PRESCELTO** che è il seguente:

La terra brucia: “l'estremo viaggio”.

QUALCHE PAROLA SUL TEMA

Euripide, Troiane, Ecuba: “Troia è in fiamme, piangiamo!”

Vicenda mitica, il racconto in dramma che Euripide mette in scena nel 416 a.C. sulla distruzione di Troia e le sue conseguenze. Dramma dei vinti, il testo ci offre un'altissima meditazione sull'ingiustizia e sulla crudeltà della guerra, sull'arroganza autoreferenziale di chi detiene il potere, sulla sopraffazione patita dai deboli e sull'ineluttabile destino di morte per chi resta o destino di fuga per chi non vuole morire nella terra che brucia. La violenza, l'umiliazione, la sofferenza, la perdita di identità delle donne troiane, costrette dai vincitori ad abbandonare la terra che le ha viste nascere e che la guerra ha distrutto, si trasformano in forza e dignità quando, da donne non più libere, affrontano l'estremo viaggio verso il miraggio di una nuova, ma sconosciuta, patria o verso l'incubo della morte.

Rwanda 1994 da un'idea di Jaques Delcuvellerie, Coro: “Io sono morto/essi mi hanno ucciso/ Io non dormo/non sono in pace”

Vicenda storica trasformata in spettacolo teatrale, il dramma racconta il genocidio avvenuto nel Rwanda dal 7 aprile al 2 luglio 1994. Dopo aver sciamato tra il pubblico per raccontare le loro vicende di stupri, violenze, assassini, il coro dei morti ritorna sul palco, a chiedere un atto di responsabilità a chi li ascolta: non voltatevi da un'altra parte, non dimenticateci, come noi non possiamo dimenticare la violenza che ci ha investiti, pare che suggeriscano. Cedere alla violenza – nella doppia opzione di perpetrarla o subirla – o cercare una qualche via di scampo, sempre più improbabile, in una via di fuga che troppo spesso conduce alla prigionia di un campo di profughi restituisce l'immagine di un mondo che ha varcato il confine dell'orrore ma al cui interno c'è chi cerca, a questo orrore, di sottrarsi ancora e di commuovere gli animi in nome dei diritti degli umani a una vita più gentile e giusta.

Più di 2500 anni separano le Troiane e Rwanda 94. Ma la terra non ha mai smesso di bruciare. L'orrore della violenza brutale trova ogni volta un nuovo focolaio. E ogni volta qualcuno deve preparare un esodo. Da 2500 anni



la drammaturgia si misura con il male e con questa forma efferata che è la guerra. Un testo drammatico isola l'avvenimento, ne intensifica la simbolicità, ne evidenzia gli impatti sulla psiche e nella quotidianità dei singoli come sulle abitudini e le percezioni di un gruppo. Un testo drammaturgico ci chiama alla responsabilità di fronte a ciò che accade nel mondo.

Scrivete delle fiamme che avvolgono l'epoca e dei modi in cui si possa essere costretti a fuggire, strappati a forza della propria origine – in un momento in cui la nostra stessa terra vede concretamente giungere sulle sue rive le conseguenze della brutalità – significa anche non arrendersi alla banalità del male. Fuggire l'indifferenza, non distogliere lo sguardo. Provare per l'estremo viaggio e il suo possibile esito: paura, indignazione, vergogna.

SEZIONE "DIRITTI UMANI"

La migrazione con il modificarsi dei tempi, dalle Troiane a Rwanda 94, segna anche la rinnovazione del legame tra terra - nella duplice accezione di madre terra/terra patria - e uomo. Sono ben mutati la struttura della sovranità, dalla polis mediterranea e il sistema-giustizia.

Sul contrasto tra un assunto di comunanza e un principio di differenziazione, tra quel che all'uomo è dato "per natura" e quel che gli è attribuito "di diritto", riposa la categoria giuridica dei diritti umani.

Tra i testi che avranno scelto come tema il rispetto o la negazione dei diritti umani, l'accoglienza e l'attesa di integrazione, o, al contrario, la mortificazione dello straniero appena giunto, **due saranno segnalati per il Festival delle migrazioni, un Festival del Mediterraneo e nel Mediterraneo**, per ricordare la storia e comprendere il contemporaneo.

La segnalazione sarà curata da **Jessica Cernigliaro**.

RICONOSCIMENTI DEL CONCORSO: al termine del concorso saranno pubblicati 5 dei testi pervenuti selezionati da una giuria. I due testi giudicati migliori saranno letti pubblicamente in una performance artistica realizzata da attori professionisti. La giuria, formata da personalità operanti nell'ambito della cultura e del teatro è composta da: **Filippo Amoroso, Licia Adalgisa Callari, Salvatore Cusimano, Gianfranco Marrone, Gianfranco Perriera, Elena Pistillo, Anna Sica, Guido Valdini**.

OPERE AMMESSE: il concorso è aperto a tutti gli studenti dell'Ateneo di Palermo (che dimostrino l'iscrizione per l'anno in corso) e agli studenti degli ultimi due anni degli Istituti Superiori di Palermo (anch'essi devono dimostrare la loro iscrizione) che inviino un testo drammatico in lingua italiana, inedito e mai rappresentato in pubblico, della durata di 30 minuti circa (20.000 battute al massimo) con al massimo tre personaggi e che abbia come contenuto il tema succitato. Ogni partecipante potrà inviare un solo testo e non saranno ammessi testi anonimi o con pseudonimo.

La domanda del concorso dovrà essere redatta utilizzando i modelli allegati (Modello A) Studenti Università degli Studi di Palermo e Modello B) Studenti Istituti Superiori) e inviata all'indirizzo mail carla.salvatori@unipa.it entro la scadenza del 21/03/2016.

INVIO DEI TESTI: i testi possono essere inviati alla **prof.ssa Licia Adalgisa Callari** all'indirizzo mail liciaadalgisa.callari@unipa.it **entro il termine ultimo del 21/03/2016.**

PREMIAZIONE: la comunicazione dei 5 vincitori con consegna della relativa pubblicazione e la performance artistica dei primi due testi classificati si svolgerà a Palazzo Steri. Premia personalità autorevole o istituzionale.

Palermo, 21 gennaio 2016

Firmato
Il Direttore del Dipartimento
Prof. Maria Concetta Di Natale